

PESARO: i partiti di fronte alla crisi scoppiata alla Provincia

SPOLETO Per impedire una soluzione di sinistra che corrisponde all'orientamento dell'elettorato

Il «no» al commissario comporta una precisa scelta a sinistra

Dopo la chiara proposta unitaria del PCI ieri il PSI-PSDI si è pronunciato contro il pericolo della gestione commissariale che la DC sbandiera — gestione la realtà — come unica alternativa al centrosinistra

La battaglia regionalista dopo l'assemblea dell'ISSEM

Il giudizio positivo sulla prima assemblea dell'ISSEM è pressoché unanime. Anche gli imbarazzati silenzi di certi fogli di destra ne costituiscono una indiretta conferma. Né poteva essere diversamente, giacché chiunque abbia assistito alle sedute ha avuto la sensazione netta che l'istituto ha retto bene il confronto con la complessa realtà regionale, fatta di problemi amari e angosciosi, di sviluppo e di regresso contraddittoriamente intrecciati, di forti e gelose entità municipali, di una vivace dialettica politica.

Non era facile in tali circostanze, giungere a conclusioni unitarie, accertabili da tutti, respingere la tentazione di fare della assemblea l'arena di scontro tra fautori ed oppositori del piano nazionale, salvare, in definitiva, il carattere autonomo e originale dell'Istituto e della sua elaborazione, che fa perno sulla realtà marchigiana al di fuori di ogni apriorismo ideologico. Quest'ambiguo obiettivo è stato tuttavia raggiunto e con ciò sono state gettate le basi per un rilancio dell'elaborazione del piano regionale (che ha subito una pausa nei corsi degli ultimi mesi) e per una più ampia e impegnata partecipazione degli enti locali.

La mozione finale fissa, seppure in termini generici, le linee della futura attività dell'Istituto, puntando anzitutto sul completamento dell'elaborazione del piano. In particolare si tratta di approfondirne e precisare lo schema di ristrutturazione agricola, con particolare attenzione al primo quinquennio del piano, di procedere speditamente all'elaborazione degli altri schemi fondamentali; quello dei settori extra-agricoli (e segnatamente dell'industrializzazione) e quello del riassetto territoriale. Si tratta inoltre di avere più presenti, nel corso dell'elaborazione, due aspetti messi in risalto dalla stessa mozione: il rapporto tra indicazioni generali e interventi operativi, gli strumenti di attuazione del piano.

E qui il discorso torna ad essere quello della partecipazione democratica ed autonoma degli enti locali, dei sindacati, delle organizzazioni economiche al processo di formazione del piano, che è fatto di studio ma anche di predisposizione delle condizioni necessarie alla sua attuazione. Basta pensare alle possibilità e necessità d'intervento nell'agricoltura (dallo sviluppo delle forme associative alla trasformazione delle aziende agricole alla razionale utilizzazione dei finanziamenti statali) lungo le linee indicate dal piano. Basta pensare alle possibilità d'iniziativa nel settore industriale (qualifiche, consorzi per acquisti e vendite, crediti ecc.) e in altri settori (infrastrutture, linee edilizie, trasporti, servizi).

È questa un'attività necessaria che deve affiancare gli studi dell'ISSEM e trovare nell'Istituto il momento coordinatore, senza del quale essa rischia di essere dispersiva e a volte persino contraria ai fini del piano. Tutto ciò, ovviamente, senza perdere di vista i fini generali del piano, che debbono restare quelli della predisposizione di un programma d'azione per il futuro Ente regionale, della costituzione di uno strumento di confronto, di contrattazione, di proposta integrativa e modificativa verso il piano nazionale, dell'arrivo di trasformazioni economiche e sociali nella regione, e stimolo a livello nazionale la riforma necessaria per dare al paese un diverso tipo di sviluppo, un volto nuovo più democratico e più umano.

Dino Diotallevi

CIVITANOVA M. Dopo il fallimento del centro-sinistra e della DC come forza dirigente della città

Due proposte del PCI per superare la crisi comunale

I problemi che attendono soluzione — Stamane dibattito tra consiglieri comunisti e popolazione

CIVITANOVA MARCHE, 3. Il centrosinistra di Civitanova Marche ha vissuto nei giorni scorsi, in occasione del Consiglio comunale, un altro momento della sua lunga agonia. In apertura di seduta il rappresentante del PSDI ha presentato una mozione di sfiducia che però non è stata messa ai voti per volontà della DC e del sindaco Tamburini, che ha fatto appello al regolamento consiliare, rinviando la votazione alla prossima seduta del Consiglio, già convocata per sabato 10 dicembre.

«Abbiamo scritto più volte su questa triste storia del Comune di Civitanova Marche e rischieremo senza dubbio di ripeterci se ci soffermeremo ancora sui gli episodi che hanno caratterizzato la vita dell'amministrazione. Inefficienza, incapacità a governare, soffocamento della democrazia, politica di sottogoverno, lotta per i posti», costatano la sostanza di 20 mesi di vita del centrosinistra. In questa lunga crisi della Giunta sono stati alternati alla guida tutti i consiglieri della DC che si sono alternati in Giunta e al sindaco della città, che prima era stato Tamburini è stato sostituito quattro mesi or sono dall'on. Tamburini, sempre del gruppo DC.

In occasione dell'ultimo Consiglio comunale di 4 mesi fa, in conseguenza del ritiro della maggioranza del socialista Stanzoni, l'on. Tamburini accettava, dopo averlo contrattato, il voto del consigliere del MSI per far passare il bilancio. L'amministrazione restava dal PSDI, PRI, DC, MSI e da due indipendenti ex socialisti.

Tutto questo mentre i problemi della città si facevano sempre più urgenti e complessi. Il 1° marzo, finalmente, la riunione del Consiglio. Essa veniva dopo patteggiamenti, riunioni, e il tra i gruppi di maggioranza, interessi alla stamata, comunicati, quasi sempre contraddittori, dei vari partiti che si disinteressavano del Consiglio comunale per affrontare e risolvere le «beffe» interne alla DC e al PSDI-PSDI.

Al Consiglio comunale di martedì l'on. Tamburini apriva un dibattito politico che praticamente segnava la fine della sua Giunta. Tutti i gruppi consiglieri si sono espressi per una nuova maggioranza. La DC, dal canto suo, frastornata e disorientata, ha chiesto tempo. Ormai però è chiaro: la Giunta diretta dall'on. Tamburini è appoggiata anche dal MSI e stata battuta.

quasi sicuramente rassegnerà le dimissioni prima del Consiglio comunale di sabato 10. Che accadrà dopo? Quale maggioranza si costituirà? Queste sono le domande che si pongono i cittadini. Il PSI-PSDI, tramite il suo rappresentante in Consiglio, ha fatto capire che è pronto per un nuovo centrosinistra senza Tamburini perché squalificato dal voto del MSI. Ma il centrosinistra ha dimostrato la sua incapacità ad amministrare.

La soluzione democratica della crisi l'hanno indicata i compagni Ciavattini e Palmini in Consiglio comunale. Esse sono due: 1) una maggioranza di sinistra (il comunista, 2 del PSUUP, 2 del PSDI, 2 del PRI); 2) una maggioranza di tutte le forze democratiche sulla base di un programma concreto concordato, capace di dare soluzioni ai problemi urgenti per la città: acqua potabile, zona industriale, situazione nelle scuole, fabbricati di abitazione, strade, illuminazione pubblica, ecc. e per avviare, con l'adozione del nuovo Piano Regolatore, una politica di sviluppo economico, demografico e sociale.

Che cosa scelerà il PSDI-PSDI? Essi, infatti, pur avendo appena due consiglieri, costano l'ago della bilancia. Preferirà il commissario ad una amministrazione democratica?

Infine, per precisare la sua posizione, il PSDI ha indetto per domani, alle ore 10 al Cinema Rossini, un dibattito tra consiglieri comunisti e popolazione.

E' sorto a Fermo

Comitato di solidarietà con i mezzadri colpiti per azioni sindacali

ANCONA, 3. È sorto a Fermo un comitato di solidarietà con i mezzadri colpiti per azioni sindacali. Il Comitato ha il duplice scopo di reperire fondi necessari per alleviare almeno in parte il grave danno economico che le famiglie mezzadrie sono costrette a sopportare. Inoltre il comitato intende rendere partecipi tutta l'opinione pubblica come la stessa categoria sia stata soggetta alle denunce, ai sequestri, pignoramenti e condanne, per aver rivendicato il rispetto della legge sui patti agrari.

Il Comitato, che è formato da mezzadri, ha inviato una lettera di protesta ai ministri, parlamentari della regione, ad enti locali e provinciali, ai partiti politici, alle organizzazioni sindacali, con la quale viene evidenziata la pesante situazione mezzadria della zona dell'ascolano, e si chiedono aiuti finanziari e morali. Ecco il testo della lettera: «Sono vicende le nostre che

hanno lungamente interessato la opinione pubblica, i partiti politici, i sindacati, le amministrazioni comunali, il Parlamento. La Magistratura e che ho conosciuto» sarà bene riassumere. Dall'entrata in vigore della nuova legge sui patti agrari, sulla scorta del dibattito parlamentare e delle affermazioni governative, molti mezzadri dell'ascolano e di altre provincie mezzadrie, hanno inteso far propri i «punti positivi» di quella legge, diviso il 58 per cento sul lordo, acquisire la disponibilità dei prodotti, condividere la responsabilità di direzione dell'azienda. E così non solo per migliorare le proprie condizioni di vita, che come saprà, sono di gran lunga inferiori a quelle degli altri settori della sinistra. Invece, con l'attuazione della legge, si è verificata la convinzione, maturata da anni, che elevandosi a protagonisti della vita delle campagne agricole, si sarebbero assicurati un futuro. Ma, invece, si sono trovati a dover affrontare un problema che non avevano mai conosciuto. Il loro reddito è stato ridotto del 58 per cento sul lordo, acquisire la disponibilità dei prodotti, condividere la responsabilità di direzione dell'azienda. E così non solo per migliorare le proprie condizioni di vita, che come saprà, sono di gran lunga inferiori a quelle degli altri settori della sinistra. Invece, con l'attuazione della legge, si è verificata la convinzione, maturata da anni, che elevandosi a protagonisti della vita delle campagne agricole, si sarebbero assicurati un futuro. Ma, invece, si sono trovati a dover affrontare un problema che non avevano mai conosciuto.

La DC tenta di nascondere la sconfitta del centrosinistra

Messi nel conto anche i voti della lista dissidente dc — Il significato della sparizione dei liberali Validità delle proposte unitarie del nostro partito

Lunedì riunione del Consiglio comunale di Perugia

PERUGIA, 3. Lunedì 5, alle ore 22.30, tornerà a riunirsi il Consiglio comunale di Perugia per discutere numerosi punti rimasti invariati nei precedenti ordini del giorno e due nuovi argomenti che rivestono carattere di urgenza e sono: la situazione di un membro della Commissione elettorale comunale, ricorso straordinario avverso la decisione del ministero dell'Interno sul ricorso gerarchico del Comune di Arezzo, assessorato sig. Cotani e variante al Piano Regolatore Generale.

Successo CGIL

TERNI, 3. La CGIL sta ottenendo successi in tutte le elezioni per le Commissioni Interne nelle industrie e fabbriche come la Polimer e Bosco ed in piccole aziende. Alla luce di questa situazione, la CGIL ha conquistato il 60 per cento dei suffragi e due terzi dei seggi mentre l'altro seggio è andato alla CISL con il 35 per cento dei voti.

Manifesto del PCI ad Amelia

L'avanzata del PCI al servizio dell'unità di tutte le forze democratiche

Nostro servizio

AMELIA, 3. «I comunisti indicano la via di un nuovo rapporto tra tutti i partiti di sinistra, di orientamento socialista e democratico, e rivolgono formale invito a queste forze per la formazione di una nuova maggioranza e di una nuova Giunta al Comune di Amelia». Questo è l'appello lanciato dal PCI attraverso un manifesto a tutte le forze democratiche americane e per battere la resistenza conservatrice, la DC, che rafforza le sue posizioni con i voti della destra, per promuovere un programma di difesa e di rafforzamento delle autonomie locali, di riforme economiche e sociali di soddisfazione dei legittimi bisogni della popolazione.

Il partito unificato (PSI-PSDI) ha invece subito una forte sconfitta per il centro sinistra, perdendo il 35 per cento dei voti. Il manifesto unitario condotto nel '64 al Comune di Amelia, Testino e Montone, ha avuto un successo nazionale nei confronti del governo di centro sinistra. E' chiaro dunque che il centrosinistra è stato sconfitto. Anzi, il centrosinistra ha chiesto ed ottenuto i voti della destra, del PCI che è scampato dalla scena politica di Amelia perdendo i suoi consiglieri.

Da oggi a Perugia

Convegni e dibattiti sul «buon giocattolo»

PERUGIA, 3. Dal 4 all'11 dicembre si svolgerà a Perugia (dalle 10 alle 17) (Sala della Fanciulla) proiezione del film «Fanciullezza di diritto di ogni bambino», con dibattito. Introdurrà il tema la dottoressa M. A. Paolini, direttrice del Centro Internazionale Montessori di Perugia. L'incontro è dedicato particolarmente ai genitori.

Martedì 6 dicembre ore 17 (Sala della Vaccara), tavola rotonda sul tema «Il gioco come aiuto alla formazione della personalità infantile». Presiederà il prof. Mandragora, con la partecipazione del dr. Ciampi, direttore del Centro di Orientamento Scolastico, la dottoressa Leotta, medico scolastico del Comune di Perugia e la dr.ssa Paolini.

Oggi, alle ore 10.15 (Sala della Vaccara) relazione del professor P. Basselli, docente di Psicologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia su «Considerazioni psicologiche sulla scelta del giocattolo»; quindi il professor S. Sepilli, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università e il prof. Chini, assessore all'Igiene del Comune, tratteranno il tema: «Aspetti sanitari del gioco all'aperto». Alle ore 11.30 il dr. Serra, assessore all'Urbanistica, parlerà su «Il verde attrezzato della nostra città».

Mercoledì 7 dicembre ore 17 (Sala della Vaccara) si svolgerà un incontro dedicato particolarmente agli educatori con la proiezione del film «Lasciatevi allenare a giocare» e dibattito.

Per la ripulitura di Firenze dal fango

Il contributo di Pesaro



PESARO, 3. Sono entrati in sede qualche giorno fa 42 uomini e mezzo che l'Amministrazione Comunale di Pesaro invio a Firenze perché partecipassero con le squadre di soccorso all'opera di ripulitura della città dal fango e da altri detriti.

Com'è ricordato il Comune invio, per due settimane, un camion ribaltabile e un autospurgo oltre a vario materiale medicinale e alimentare. L'ufficio stampa del Comune di Pesaro ha reso noto il lavoro prestato dai due automezzi e dai dipendenti comunali Mario Pizzagalli, Eusebio Dell'Acqua, Luigi Di Dario e Umberto Bartoli durante i quindici giorni di permanenza nel capoluogo toscano. I viaggi

(effettuati dai camion ribaltabili con fango, detriti ecc. sono stati 130, dall'autospurgo ben 131) quattro dipendenti comunali hanno prestato 614 ore lavorative prestando 30 cantine e liberando dal fango ben 700 metri lineari di fognie stradali.

FOLIGNO: a proposito dei dipendenti comunali

Perché è urgente la nuova pianta organica

Dal nostro corrispondente FOLIGNO, 3. Il mese scorso, su questa stessa pagina, affrontammo il problema della pianta organica del personale dipendente del Comune ponendo alcune domande: a tutt'oggi non siamo stati onorati da nessuna risposta.

È ora slokan dei ce, come oppositori di accettare la pianta organica dipendente del Comune? Per questi ultimi comitati, oltre al potenziamento dell'ufficio urbanistico ed alla realizzazione di un ufficio per la programmazione economica, urbanistica, dei servizi, dell'organizzazione del tempo libero ecc.

Per questi ultimi comitati, oltre al potenziamento dell'ufficio urbanistico ed alla realizzazione di un ufficio per la programmazione economica, urbanistica, dei servizi, dell'organizzazione del tempo libero ecc. sono stati finora nella concezione che le difficoltà economiche sono legate alle stesse cause che muovono in difficoltà il Comune, per esempio il blocco della spesa pubblica che impedisce in dispersione le belle conquiste dei dipendenti comunali con le loro opere, e inoltre nella concezione che in trattamento economico e giuridico dipendono sia la premessa indispensabile per imporre in termini di diritto dovere la collaborazione tra gli amministratori e l'apparato burocratico.

PREFERITE IL TORRONE BIANCO TENERO SPECIALITA' BIANCO TENERO con mandorle pelate Richiedetelo nelle migliori pasticcerie nei tipi: Torrone alla mandorla - Torrone alla mandorla in cioccolato Caffarel - Torcaffè in cioccolato Caffarel - Torrone tenero al cioccolato - Torrone tenero al frutto in tre gusti: arancio, caffè, cedro FALCONARA M. (Ancona)